

Martedì 20 Settembre 2011 Corriere della Sera

La città degli animali

Ripopolamento ittico

«Salviamo i pesci dei nostri fiumi»

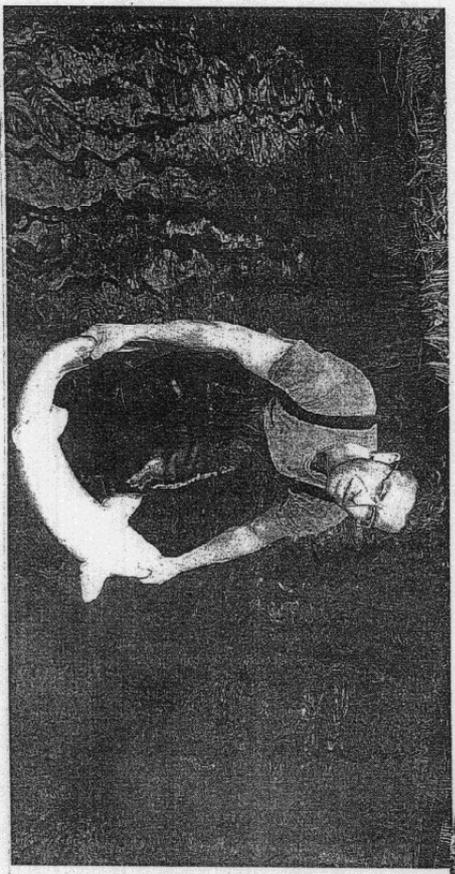
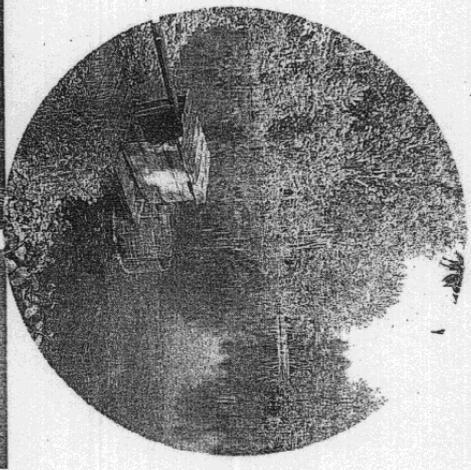
Lucci e sturioni, allevamenti contro l'estinzione

Schivolano a centinaia tra le rogge e nelle lanche: lucci, sturioni, sarvete e altre belle cresciuti negli incubatori dell'avana-
notte di Abbiategrasso. In pochi mesi hanno raggiunto quattro, cinque, dieci centimetri di lunghezza. Abbastanza per affrontare il mondo e tentare di sopravvivere nel loro ambiente naturale. In settembre, dalle grandi vasche dove sono stati allevati, li trasportano nei fiumi. Tanti i nomi. Primi fra tutti i pesci siluro, importati negli anni Settanta per la pesca sportiva nelle cave e dai magri negli ambienti naturali, giganti delle acque dolci, capaci di arrivare a due metri e mezzo di lunghezza, che fanno strage di cavodanti e bardi, non disdegnano le malate di uccelli acquatici e minacciano fane e raganelle.

Biodiversità a rischio
«L'introduzione di specie esotiche è, dopo la distruzione degli habitat naturali, il fattore di disturbo più grave, e meno stu-

Argomenti per tutta la settimana

MARTEDÌ La città degli animali	MERCOLEDÌ Casa e condominio	GIOVEDÌ Uso e consumo	VEDÌ I piaceri del weekend	SABATO Genitori e figli	DOMENICA La città dal bene
--	---------------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------



100
La migliaia di uova per chilo prodotto da uno sturione per prima la più longeva ha 5 anni.

270
La migliaia di avannotti nati nel centro di Abbiategrasso e inseriti ogni anno nei corsi d'acqua.

Punto di vista
Sorella al galoppo

Mostre canine: quel che conta è il piacere di stare insieme

di EDGAR MAYER
Passare tre volte al giorno con il cane equivale a otto ore di palestra a settimana. Lo sostiene una recente ricerca inglese. E salutare ma anche più divertente. E può essere anche utile. Ci sono persone che, come nei film, si sono conosciute e fidanzate «grazie» alle camminate, ai giochi e alle rimoose del rispettivi quattrozampe. Insomma: l'uscita col cane fa bene al cuore. In tutti i sensi. Per il cane, poi, la passeggiata è fondamentale. Sgranarsi le zampe e annusare in giro è un po' come per noi andare all'educazione: dalle tracce odorose scopre cosa succede sul territorio, incontra gli amici, socializza. È noto: i cani che hanno la possibilità di relazionarsi sono quelli più equilibrati. A Milano c'è una bella occasione di socializzazione.

dato, che l'uomo apporta agli ecosistemi acquatici e una delle cause principali della perdita di biodiversità a livello mondiale — spiega Paolo Galli, ecologo dell'Università Milano Bicocca —. È stato stimato che nel 2050 le specie ittiche saranno presenti nello stesso numero di quelle indigene e che nel 2100 saranno il doppio».

Oasi per il ripopolamento
Alessandro Grossi è l'ittologo che in queste oasi della Provincia da anni accudisce gli avannotti (dal punto di vista etimologico vuol dire avanti un anno), i pesci di acqua dolce destinati a ripopolare i no-

Ciclo di vita

Dall'alto, l'avannottiera di Abbiategrasso al centro Alessandro Grossi con uno degli storni rampolli di riproduzione. Sotto, l'incubatore di trote

Noi & loro

di Danilo Mainardi

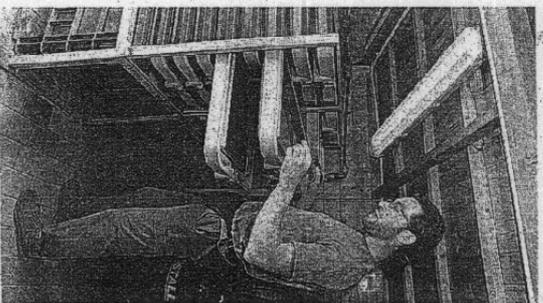


Mimetismi e furbizie della rana pescatrice

Se andare al ristorante o in pescheria facile che la chiamino coda di rospo. Altro nome possibile è rana pescatrice. Vi vantano la bontà delle sue carni. Questo però non è un dicterio, è una nomenclatura zoologica, e allora vi dico che le rane pescatrici, che sono tante specie, sono mirabili per il loro mimetismo. Quella che vive nelle nostre acque marine (*Lophius piscatorius*) è un grosso pesce che, stando acquattato sul fondo, attira gli altri pesci con una vera lenza provvista di esca, costituita dal raggio anteriore della pinna dorsale, che s'è spostato in avanti fino a portarsi sul labbro e che è diventato

Quella tropicale si tramuta in ciuffo d'alga e risucchia le sue vittime

mobile grazie a un articolazione sferica. È in cima alla lenza c'è un lembo carnoso che fa da esca. Così, la rana pescatrice, aggrando quella canna che è parte del suo corpo inganna le prede che, attratte dall'esca, finiscono alla portata delle sue scattanti mascelle. Detto della nostra, posso ora descrivere quella meravigliosa rana pescatrice tropicale che è *Phrynelot socher*. Il suo corpo s'è camuffato per un fiorire di espansioni cutanee lamellari, così da assomigliare a un ciuffo d'alga. Poiché il suo primo taggio è diventato trasparente mentre il lembo carnoso terminale (Vesca) è in grado di contrarsi e arborizzarsi su se stesso simulando un verme sospeso nell'acqua. Stranamente, anche il modo di ingoiare la preda: il pesce viene strisciato, la bocca e le branchie del *Phrynelot* si sono infatti trasformate in una funzionale pompa aspirante. Arrivata alla giusta distanza la vittima viene così avvolta da un'invincibile corrente che la trascina giù fin nello stomaco del predatore.



stri finni: Nicno, Adda e Lambro più una miriade di rogge e l'extesa rete idrica artificiale creata a scopo irriguo, che nel tempo è diventata habitat idoneo alla fauna ittica. «Qui vivono le sette specie più a rischio nelle nostre acque», spiega Grossi. Trota marmorata, lucio, pigo, savetta, alborella, storione e tinca. Oggi in forte rarefazione, se non addirittura snulti, sono dell'estinzione. I riproduttori sono 150. La «mammana» più longeva è uno storione di 15 anni (può vivere 40-50 anni e produrre 100 mila uova per chilo di peso ogni anno).

Cinque specie protette

A lanciare un allarme sul rischio per le specie autoctone è stato nei mesi scorsi anche il Wwf. L'ingresso continuo di nuove specie allodonee contribuisce all'impovertimento della biodiversità originale. Non solo: i pesci siluro, ma gambetti americani, molluschi bivalvi asiatici e nei laghetti del Parco delle Cave l'astice americano. A rendere più improbabile la sopravvivenza delle nostre specie sono state le opere dell'uomo, gli sbarramenti costruiti lungo i fiumi, che ne impediscono la risalita dal mare in primavera. «Tra le specie presenti nel Nav-

Il micio ha prurito alle orecchie «Potrebbe avere l'otite da acari»

Quest'estate il nostro gatto è venuto in campagna con noi. Ho notato che da qualche giorno ha iniziato a grattarsi insistentemente le orecchie e all'interno ho notato la presenza di cerume scuro. Devo pulirle? Che prodotto posso usare?

Ludiana R., Varese

Dalla sintonologia descritta potrebbe trattarsi di otite parassitaria, ma una patologia molto frequente nel gatto, provocata dalla presenza di acari del genere *Otodectes Cynotis*. È un'otite molto contagiosa, favorita dallo stretto contatto con altri animali infestati ed è caratterizzata da prurito, dolore e dolore molto intenso con accumulo di materiale brunastro maleodorante all'interno del canale uditivo. L'aumento dell'umidità ambientale e la riduzione dell'ossigenazione all'interno del canale uditivo



stesso sono fattori predisponenti, mentre l'otite acuta si favorisce più frequentemente nel periodo primaverile-estivo.

A causa del prurito, i soggetti colpiti scuotono la testa violentemente, si grattano provocandosi lesioni sul padiglione auricolare esterno, croste, escoriamenti e zone alopeciche. Le consiglio di recarsi dal veterinario di fiducia che effettuerà un'analisi microscopica del cerume per confermare la presenza degli acari e le imposterà la corretta terapia a base di antiparassitari ad uso locale da applicare quotidianamente per un periodo variabile, dai sette a quindici giorni, a seconda della gravità.

Cristina Crosa
veterinaria
OBSELEZIONI BENVENUTE

glio ci sono cinque specie protette che vivono solo nei corsi d'acqua dolce del nostro Paese: la savetta, il barbo comune, il pigo, il cobite, il ghiozzo padano, specie protette nella Convenzione di Berna. La lotta deve essere una priorità». Spiega Andrea Agapito, responsabile programma Acque del Wwf: «La situazione è drammatica. Alcuni tratti di Po ormai sono occupati solo da specie aliene e tinte e luci sono scomparsi. Si salvarono in alcuni canali, come il Naviglio e sono "branche genetiche" importanti per ricostituire gli ambienti. Serve una gestione comune a livello di bacino idrografico, lo chiediamo da 30 anni». Tra le specie aliene più invasive oltre al siluro, la abramide, lo *Pseudorasbora*, il mirsgano di stagno (piccolo pesce usato come esca viva per il siluro e sfingito al controllo), il rodio amaro e la carpa erbivora «che mangia la vegetazione acquatica e muove il fondo, unita a gambetti del Louisiana e nutre determina un cambiamento strutturale dei nostri corsi d'acqua» conclude Agapito.

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it
OBSELEZIONI BENVENUTE

Togliere dalla strada un randagio? «Se ha il microchip non si può fare»

Partendo in traghetto per tornare dalle vacanze in Corsica, ho visto un cane libero e mal messo, avrei voluto portarlo con me in Italia, avrei potuto farlo?

Angelo L., Cesano

Per poter portare un animale da una nazione ad un'altra, occorre che esso sia munito di regolare passaporto che viene rilasciato, agli animali identificati con microchip, dalle autorità veterinarie di competenza del comune di residenza del proprietario del cane. I proprietari, entro 15 giorni dall'adozione, sono obbligati a far applicare ai propri cani il microchip, che contemporaneamente consente l'inserimento dell'animale nelle liste anagrafiche regionali, abbinandolo ufficialmente ai dati del possessore, tanto quanto un numero di carta d'identità. I veterinari, anche i liberi professionisti, possono identificare il microchip con l'apposito lettore, portando quindi rintracciare chi ha



perso il cane. Lei avrebbe dovuto recarsi con il trovato da un veterinario francese, che avrebbe decretato il numero del

microchip per confermare il legittimo proprietario e restituire il cane. Non è dunque legale adottare un cane trovato senza aver verificato la presenza del microchip che dimostra il possesso dell'animale da parte di una persona che ne ha appreso diritti e doveri con la possibilità eventualmente di cederlo ad altri, registrando però il cambio di proprietà all'anagrafe canina. Impossessarsi di un animale identificato con il microchip, senza preoccuparsi di restituire al proprietario o almeno di tentare, è un reato perseguibile legalmente tanto quanto il furto.

Cinzia Cordezzani
veterinaria
OBSELEZIONI BENVENUTE

Domande e risposte

Questi fa pervoi@corriere.it

socializzazione.

L'appuntamento è al parco Fortissimi, domenica 25 settembre per il ventunesimo «danno cani simpatici». Si tratta della sfilata canina organizzata da «danno la zampa»

(nuovo districcolizzamento). L'iniziativa, aperta a tutti i cani e non solo a quelli di razza, è una «gara» dove pedigree, eleganza e accortezza non contano: conta solo la simpatia. La sfilata, insomma, è un pretesto per passare un pomeriggio in allegria con il proprio quadruplo. E per sensibilizzare e raccogliere fondi per i «senza casa» che l'associazione silva, ospita, cura e fa adottare. Le iscrizioni si fanno direttamente al parco dalle 12 alle 15. La sfilata semi-seria inizia alle 15.

OBSELEZIONI BENVENUTE